

verbale stesso dichiarato di sospendere ogni osservazione ulteriore, finchè abbiasi la presenza dei suddetti (e pare dovesse dirsi del presidente la sezione di San Martino), riservandosi di far constare dell'esito della computazione dei voti in apposito verbale di appendice, e di darne conoscenza agli elettori col mezzo di avviso che sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti. »

L'identità è dunque perfetta.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposizione stata fatta per l'inchiesta.

Chi intende di approvarla, voglia alzarsi.

(E approvata.)

Voci a destra. La controprova!

BROFFERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BROFFERIO. Chiesi di parlare al termine di una votazione o sul principio di una relazione, acciocchè la Camera comprendesse che io non mi accingo a discutere sulla validità o sull'annullamento di una elezione qualunque.

Oggi è la prima volta che in quest'Aula si proferirono parole di politica significazione; ed io ne colgo di volo l'opportunità per una politica spiegazione.

Il deputato Depretis disse che egli faceva parte della minoranza, e che presentiva di doverne far parte chi sa per quanti anni ancora.

Io mi trovo precisamente nella stessa sua condizione; ma mi balena allo sguardo una speranza, ed ho un voto in fondo al cuore che io voglio altamente manifestare.

Le circostanze sono gravi; i tempi sono difficili; il paese ha gli occhi sopra il Parlamento e sopra il Governo; sopra il Governo principalmente al quale corre il sacro debito di farsi in prima schiera interprete della pubblica opinione per provvedere alla salute pubblica.

Se i ministri sapranno farsi innanzi arditamente, se sapranno abbandonare una politica di deplorata incertezza e si spingeranno con franco passo nelle vie delle riforme e del progresso a beneficio della libertà e in sollievo del popolo, io ho per fermo, e non mi smentirà per certo il deputato Depretis, che nel campo liberale non vi sarà più minoranza... e che tutti raccolti gli amici della patria sotto un solo vessillo, quello della libertà nello Statuto, procederanno tutti a promuovere il pubblico bene e a rafforzare le nostre osteggiate istituzioni. (*Vivi segni di approvazione*)

BATTAZZI, ministro dell'interno. Debbo innanzitutto ringraziare l'onorevole Brofferio per le intenzioni che ha esternato di voler dare in certe circostanze il valido ed efficace suo appoggio al Governo; ma, nel fare questa dichiarazione, egli manifestò il desiderio che il Ministero spiegasse francamente una politica liberale e progressiva; ora io non credo che sia ancora il momento in cui debba il Ministero manifestare le sue intenzioni, poichè la Camera è per ora unicamente chiamata a verificare i poteri, nè si possono nel di lei seno sollevare discussioni che siano estranee a siffatta verifica.

Allorquando gli uffici della Camera saranno costituiti, il Ministero non mancherà di spiegare quali sono i suoi intendimenti e quale la sua politica, ed io spero che le dichiarazioni che sarà per fare il Governo saranno tali da potersi meritare giustamente la fiducia e l'appoggio di tutti coloro i quali professano sentimenti liberali e principii di progresso, quei principii insomma che debbono informare la tutela ed il sincero sviluppo delle nostre franchigie costituzionali. (*Vivi segni di approvazione*)

CAVOUR G. Domando la parola per l'osservanza del regolamento.

L'essersi parlato tra due prove di votazione è stata, a senso mio, una violazione del regolamento, sulla quale però non insisto; ma adesso almeno bisognerebbe finire la votazione. È stata chiesta la controprova...

LANZA, ministro dell'istruzione pubblica. Secondo il nostro regolamento si richiede che abbia luogo la prova e la controprova di ogni votazione quando essa è domandata da qualche deputato, ma è ben inteso che il deputato deve dichiarare di volere la controprova prima che il presidente abbia proclamato l'esito della votazione; quando il presidente ha pronunziato queste parole solenni: « la Camera adotta, o la Camera non adotta, » la votazione è compiuta, e non può chiamarsi la controprova... (*Rumori*) Mi si permetta di finire... Ove altrimenti si facesse, nascerebbe un inconveniente, del quale chiamo giudice la Camera, ed è che si dovrebbe sempre rifare l'intera votazione.

L'ufficio della Presidenza, quando la controprova è domandata, numera i voti da una parte e dall'altra; ma, quando non è domandata, il presidente non numera precisamente i voti, giudica dall'insieme se vi è una evidente maggioranza e pronunzia il voto. Ora, per fare la controprova bisognerebbe prima ripetere la prova. La Camera faccia come crede, ma io ho stimato non inopportuno esporre questa circostanza.

Una voce. Non si è udito a domandare la controprova.

CAVOUR G. Domando la parola sull'osservanza del regolamento.

Qui si tratta della sincerità delle nostre votazioni; io invoco le nobili parole dell'onorevole Depretis, a cui tutti abbiamo applaudito. Le forme sono la guarentigia sostanziale delle minoranze.

In questo caso la controprova fu chiesta subito; il presidente riconobbe di non aver contato i voti, e si era per ricominciare la votazione, e per tal modo pareva esaurito l'incidente quando l'onorevole Brofferio chiese di parlare, io credeva che volesse parlare sull'incidente, altrimenti avrei opposta l'osservanza del regolamento. Io non aveva chiesto la controprova, e non pensava a chiederla; ma dal momento che parecchi deputati l'hanno chiesta, sono d'avviso che si debba dar luogo a questo giusto richiamo, sotto pena di mettere in sospetto la sincerità delle nostre discussioni.

Voci. Sì! sì!

DEPRETIS. Domando che si ripeta la votazione.

Voci dalla sinistra. Sì! sì!